

Relazione sulla catalogazione informatica della Biblioteca-Mediatheca dell'IFF e sul progetto della Grande Biblioteca di Francesistica toscana in linea.

La catalogazione informatica dei 35.000 volumi del Polo centrale di Francesistica toscana rappresentato da Palazzo Lenzi, sede dell'Institut Français Firenze (questa la nuova dizione), ha subito una battuta d'arresto nel triennio della precedente gestione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (ECRF). I volumi entrati nella rete grazie ai vari contributi dell'Ente fino al 2010 sono quindi rimasti al numero di 15.000 sui 35.000 presenti nella Biblioteca-Mediatheca dell'IFF in piazza Ognissanti.

L'attuale gestione dell'ECRF, con cui l'AAIFF è venuta recentemente in contatto, si è dimostrata più sensibile alla questione del Libro francese come patrimonio da salvare e rendere pubblico grazie all'inserimento *dans le réseau*. La richiesta di contributo è, secondo gli scopi stessi dell'Associazione, finalizzata a inserire la Biblioteca-Mediatheca dell'IFF nel sistema OPAC e SDIAF.

La nostra segretaria, Barbara Innocenti, provvederà, quindi, a breve, a stilare con la nostra Presidente la nuova domanda all'ECRF in cui si chiede la continuazione del contributo destinato alla catalogazione informatica del resto dei volumi ancora conservati nella sede di Palazzo Lenzi.

Il Polo costituito dalla Biblioteca Lazzerini-Campolmi di Prato, dove, com'è noto, sono confluiti gli altri 35.000 volumi (a cui si aggiungono le riviste) a seguito della vendita dell'ala del Palazzo sulla via di Borgognissanti, ha preso in carica la catalogazione informatica dei libri di proprietà dell'IFF ricevuti in deposito in modo che non fossero trasferiti in Francia e di conseguenza non più usufruibili da parte degli studenti e degli studiosi fiorentini e toscani. Il Polo pratese si è formato, è bene ricordarlo, grazie all'interesse del dott. Franco Neri direttore della 'Lazzerini', a causa della mancanza di disponibilità di spazi delle Biblioteche fiorentine a suo tempo interpellate.

Parlavo, da un punto di vista librario e di diffusione della cultura francese, di due Poli di Francesistica che si sono venuti a formare nel corso del precedente decennio per la grave questione della vendita (che è risultata fortunatamente solo parziale) del Palazzo di Piazza Ognissanti:

- un Polo centrale, costituito dall'IFF,
- un Polo pratese, che al precedente fa ovviamente riferimento, costituito dalla Biblioteca Lazzerini-Campolmi di Prato.

Nel frattempo, allo scopo di continuare a mantenere a Firenze e in Toscana il patrimonio librario dell'IFF, questi Poli di irradiazione culturale internazionale si sono moltiplicati mettendo al servizio di un sempre più largo pubblico -grazie alla catalogazione informatica realizzata e in corso- altri Fondi dell'Istituto che per ragioni logistiche dovevano lasciare Palazzo Lenzi e trovare una loro nuova sede che fosse sul territorio di Firenze o nelle sue vicinanze immediate.

Si tratta di Fondi quali: Storia della Francia e delle sue colonie, Letterature classiche antiche e moderne (collane “Les Belles Lettres”, “Société des Textes Français Modernes”), Traduzioni in francese dai classici di altre lingue, Turismo, Geografia della Francia, Scienze sociali ecc.

Questi Fondi hanno potuto avere, per intermediazione dell’AAIFF, una loro collocazione secondo un progetto pilota intitolato la **Grande Biblioteca di Francesistica toscana in linea**, progetto discusso con le autorità francesi e della Regione Toscana lo scorso autunno, all’IFF, nel corso della Giornata di Studi dedicata a questo tema e intitolata il **“Sogno di Luchaire”**.

I suddetti Fondi hanno trovato il loro posto adeguato in sedi specifiche, in Biblioteche fiorentine e toscane che ora li ospitano e ne curano la catalogazione informatica per l’immissione *en ligne*, così da ri-constituire a distanza, tramite internet, la biblioteca originaria di appartenenza e cioè la biblioteca di cui Julien Luchaire, fondatore e primo direttore dell’Istituto, aveva gettato le basi, secondo la propria ‘filosofia’ di radicamento della cultura d’oltralpe sul territorio italiano al fine di un costante, vitale interscambio. L’IFF, attraverso i libri, l’insegnamento-apprendimento a tutti i livelli e la ricerca scientifica in lingua, letteratura, storia, società, arte.... , era concepito da Luchaire, e così è stato per oltre un secolo, come luogo d’incontro aperto al territorio -e per questo oltremodo dinamico- fra studenti e studiosi francesi e italiani.

Questi Poli, presto riuniti tra di loro e con l’IFF grazie alla rete sono i seguenti:

- il Gabinetto Vieusseux, che ha catalogato e già inserito in linea le collane de “Les Belles Lettres” e della “Société des Textes Français Modernes”, che colmano le lacune delle Biblioteche del territorio, e le Traduzioni in francese dai classici ‘stranieri’. Il Fondo dell’Institut è segnalato nella *homepage* della Biblioteca. La provenienza dei volumi è indicata dalla sigla ‘parlante’: IFF, scelta di comune accordo dai responsabili e dai direttori delle Biblioteche dei nuovi ‘Poli’ che hanno aderito al progetto.

- il Fondo di Storia della Francia e delle sue colonie, con un esemplare, raro in Italia, della *Correspondance* di Napoleone, ha raggiunto la Forteguerriana di Pistoia, che ha tra le sue vocazioni proprio la conservazione di documenti di storia, compresa quella delle colonie (Ferdinando Martini, la cui ricca e importante “Libreria” è conservata in questa Biblioteca, era stato oltre che sostenitore di Collodi e padre ‘putativo’ del suo *Pinocchio*, un alto funzionario del ministero delle colonie italiano).

- Alla San Giorgio di Pistoia è giunto in dono da parte dell’IFF il Fondo moderno del Professor Giuseppe Brunelli, Fondo che accoglie testi di letteratura sia italiana che francese, con particolare riguardo alla poesia dell’Otto-Novecento. Il Fondo Giuseppe Brunelli, docente universitario e poeta, ben si armonizza con i Fondi Bigongiari e Luti conservati presso la stessa Biblioteca pistoiense.

- I Fondi di Turismo, Geografia della Francia, Scienze sociali, per un totale di quasi 900 volumi, hanno invece trovato la loro sede ideale nell’Istituto Gramsci-Keynes (GK) di Prato, dove il Turismo è materia di insegnamento-apprendimento. Ai 900 volumi indicati dobbiamo aggiungerne 700 che provengono da donazioni effettuate all’IFF e che l’Institut français, per le suddette ragioni logistiche, ha donato a sua volta al GK. Si tratta soprattutto di volumi di letteratura francese, materia d’insegnamento nel suddetto istituto scolastico. Sia i Fondi che le donazioni sono già in linea.

- Alla Biblioteca di Scienze della Formazione di Firenze è confluito, anche grazie allo sforzo personale di Eliana Terzuoli, un piccolo (150 volumi), ma importante nucleo di Storia della didattica francese, ora in via di catalogazione informatica: come accennavo, l'IFF è stato nella sua storia più antica e più recente *haut lieu* d'insegnamento-apprendimento dell'italiano per gli *agrégatifs* francesi della materia e di francese per gli abilitanti italiani. L'AAIFF ha salvaguardato quello che restava a Palazzo Lenzi di questa memoria facendo sì che i 150 volumi di Storia della didattica francese fossero accolti nella Biblioteca di via Laura.

- Alla Biblioteca di Montale, Castello della Smilea, presso Pistoia sono arrivati in dono dall'IFF 250 volumi del Fondo di fiabe, racconti e studi della tradizione popolare (lessico e letteratura) di cui 140 sono già in linea. Il Fondo ha nel turrino, fiabesco castello della Smilea il suo luogo ideale di conservazione. Montale è il paese di Gherardo Nerucci, il Perrault e il Grimm della terra toscana, autore delle celebri *60 nouvelles montalesi*, pubblicate dalla BUR.

Questi vari Poli di Francesistica saranno dunque riuniti in una **Grande Biblioteca di Francesistica toscana in linea** che sarà ricostituita a distanza, come accennavo, attraverso *liens* privilegiati che stringeranno in un'intesa culturale internazionale queste Biblioteche, collegandole in rete fino a costituirne virtualmente una e una sola.

L'Associazione sta sostenendo presso l'Ambasciata di Francia questo suo progetto, in via di avanzata realizzazione, in piena intesa con l'attuale direzione dell'IFF. Questo affinché la Biblioteca del primo Istituto di cultura fondato da uno Stato fuori dei suoi confini, con i fili della rete che la uniscono alle succitate Biblioteche fiorentine, pratesi e pistoiesi, ritrovi virtualmente la sua unità costitutiva che ne faceva, a sua volta, la prima, per numeri e importanza, Biblioteca di Francesistica d'Italia, così da renderla sempre più visibile e quindi fruibile su suolo fiorentino, toscano e italiano di cui ormai fa parte per consolidata, condivisa tradizione .

Marco Lombardi